

Mezza Milano è stata costruita illegalmente

A pagina 6

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A colloquio con un dirigente del partito operaio turco

A pagina 6

Esaminando in un lungo colloquio l'aggressione al Vietnam

gravissimi rischi della guerra

In una intervista ad un giornale inglese

Ciu En-lai: gli Stati Uniti preparano l'attacco alla Cina

Il Primo ministro cinese avvalorà i timori già espressi da U Thant e dal Primo ministro canadese Pearson - Il «Times» di Londra afferma che le ragioni per arrestare la «scalata» americana nel Vietnam «diventano sempre più urgenti»

LONDRA, 14 maggio. Il Primo ministro cinese Ciu En-lai, in una intervista concessa al giornalista americano, Simon Malley...



« Fermate la morte nel Vietnam! » Migliaia di manifestanti provenienti da dieci Paesi hanno cominciato ieri in Danimarca una marcia di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam. Sono partiti da Elsinore, dove sorge il celebre e mitico castello di Amleto, e raggiungeranno oggi Copenaghen, a 40 km. di distanza, dove si svolgerà un grande comizio contro la guerra. (Telefoto ANSA)

Dopo aver riaffermato che la Cina « non incomincerà mai una guerra contro gli Stati Uniti » Ciu En-lai ha aggiunto: « Se i nostri nemici mobilitano un milione di uomini, noi ne mobilitiamo dieci milioni... »

A una domanda circa la possibilità di migliori rapporti fra Pechino e Washington, Ciu En-lai ha risposto: « Non tocca a noi prevedere né desiderare tali migliori rapporti... »

Alla stessa questione il ministro degli Esteri Cen Xi ha risposto: « Non tocca a noi fare il primo passo... »

Ciu En-lai a sua volta ha aggiunto: « Oggi in Asia gli americani sono guardati con odio, perché rappresentano l'uomo bianco che porta guerra e distruzione... »

Intervistatore riferisce anche che i cinesi sono d'accordo con la linea dei comunisti, i quali resistono alla aggressione USA confidando soprattutto nelle proprie forze... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

Intervistatore fa richiesta di una estensione della guerra alla Cina potrebbe aver luogo soprattutto nell'ipotesi che gli americani invadessero il territorio della Repubblica democratica... »

sottolineati da Fanfani e Gromiko

Presi in esame anche i problemi della sicurezza europea e quelli dello sviluppo tecnologico - Accentuata ambiguità della posizione italiana sulle questioni della sicurezza europea e della non proliferazione nucleare

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 14 maggio. Terzo incontro, nel tardo pomeriggio, tra Fanfani e Gromiko. Un incontro inizialmente non previsto dal programma ma reso necessario per completare il giro d'orizzonte sui problemi politici generali avviati ieri...

Farnesina. Sarà interessante vedere come la migliore conoscenza delle rispettive posizioni si rifletterà nella sintesi politica del comunicato finale. Sulla più grave questione, quella del Vietnam, ambedue le parti si sono pronunciate per una soluzione pacifica...

Per le accuse alla DC sul «colpo di Stato»

Duro richiamo di Rumor agli alleati di governo

Polemiche nel centro-sinistra anche sulla politica estera - Pastore ammette la frattura fra DC e lavoratori - Un discorso di Lombardi

Incertezze e dissensi sui rapporti con gli U.S.A.

Vogliamo vedere

Leggiamo su un quotidiano romano molto vicino a Palazzo Chigi che « il governo procederà penalmente contro nuove fantasiose rivelazioni sul «colpo di Stato» del luglio 1964. Questo perché « il governo ritiene che dopo le recite smentite opposte dal presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio non gli è più concesso di tollerare al prestigio delle istituzioni democratiche la polemica tuttora in corso su tali rivelazioni... »

Bella presisa! Il governo desidererebbe passare un colpo di spugna su tutta la vicenda perché soddisfatto delle sue smentite. E se non si ritenesse attento perché il governo teme che l'opinione pubblica si confonda. Se è così può rimediare subito: l'Espresso ha dato la sua versione dei fatti assicurando che essa si appoggia su una precisa documentazione. Il governo dà la versione propria e la dimostra: il presidente del Consiglio, che pure dovrebbe saperne qualcosa, si faccia finalmente vivo in Parlamento e non deleghi a parlare un qualsiasi Bertinelli, che più che dire « non è vero » non sa. Ma poi: non è il caso di ricominciare a discutere tutto...

ROMA, 14 maggio

Dopo Pirelli, è venuto Fon. Rumor in persona a «richiamare» socialisti e repubblicani, spiriti troppo in là nella denuncia di pericoli di destra provenienti dalla DC. Il richiamo, fatto in un discorso a Palermo, è « al seno della mischia e della responsabilità » e Rumor ha chiesto di considerarlo come « un invito amichevole ».

Tuttavia, esso non è privo di inflazioni minacciose, la doverosa ammonizione, ad esempio, che « il disimpegno, la divaricazione e la confusione delle responsabilità e delle posizioni, l'incertezza della linea prospettiva non giovano ad alcuno, ma meno agli altri che a noi ». Secondo Rumor, al PSI e al PRI « è concessa solo la libertà di considerare il PCI come nemico principale. Crescono insomma i sintomi del diffuso malessere che pervale la maggioranza, e che le recenti polemiche su « L'AR » e « colpo di Stato » hanno portato allo scoperto ».

Ma l'incertezza si estende ormai anche al campo della politica estera. Su questo punto, ha avuto accenti molto critici l'on. La Malfa, il quale considera contraddittorio l'atteggiamento italiano nei confronti degli Stati Uniti su due problemi: l'atomica e la proliferazione atomica, e a questa contraddittorietà fa risalire le dimissioni di Fenoaltea. La Malfa ha anche dichiarato che « uno stato di disagio » esiste nel PRI per l'insieme della politica del governo. Oltre che nelle polemiche in corso all'interno del centro-sinistra, su un noto pezzo che i riflessi di una accen-

tuata preoccupazione sulla politica internazionale, e in particolare sul deterioramento dei rapporti fra Europa e Stati Uniti, si collocano anche sui giornali conservatori.

Il viaggio di Fanfani a Mosca offre per esempio al Corriere della Sera e ad altri organi di stampa (come la Nazione) il diritto per ammettere il sovranismo non lasciarsi sedurre dal « tentativo sovietico di distaccare l'Italia dall'alleanza atlantica o comunque di rompere l'equilibrio internazionale, politico e psicologico a favore dell'URSS ».

Ma l'incertezza si estende ormai anche al campo della politica estera. Su questo punto, ha avuto accenti molto critici l'on. La Malfa, il quale considera contraddittorio l'atteggiamento italiano nei confronti degli Stati Uniti su due problemi: l'atomica e la proliferazione atomica, e a questa contraddittorietà fa risalire le dimissioni di Fenoaltea. La Malfa ha anche dichiarato che « uno stato di disagio » esiste nel PRI per l'insieme della politica del governo. Oltre che nelle polemiche in corso all'interno del centro-sinistra, su un noto pezzo che i riflessi di una accen-

rativo potrebbe essere infine l'accanto che lo stesso Corriere realizza fra questo commento di politica estera e una corrispondenza da Roma su « chi comanda in Italia », sulla « disgregazione » dello Stato ecc. Certo che la confusione, negli ambienti governativi e para, non è mai stata così forte.

Il ministro Pastore se ne è detto molto preoccupato, affermando fra l'altro che « non si sa bene come potrà il centro-sinistra continuare dopo la scadenza elettorale, se si continuerà nello « stitichio » attualmente in atto ». Egli ha anche lamentato la frattura che « si ripete in forma sempre più preoccupante anche tra DC e mondo del lavoro ». Prof. invece, è ottimista: « Lasciati « il contenimento della spesa pubblica », ha detto, e tutto filerà magnificamente. Tuttavia, proprio nel suo partito, cioè nel PSI, le cose non vanno affatto bene. m. gh.

SEGLUE A PAGINA 2

Fanfani ha voluto presentare queste « novità » come fatto di progresso della causa della sicurezza. Esse sono piuttosto sintomo di un rimescolamento interno allo schieramento occidentale, espressione in qualche modo di esigenza di revisione. Ma rispetto al nocciolo della questione, esse non possono essere presentate neppure come sintomo di una diversa disposizione complessiva dell'Europa occidentale verso l'Est.

Il punto più equivoco delle posizioni italiane illustrate a Gromiko è apparso quello della correlazione che Fanfani ha stabilito fra trattato di non proliferazione atomica e convezione di una conferenza sulla sicurezza europea. Le riserve italiane sul progetto di non proliferazione sono state prospettate in modo tale da dare luogo ad una vera e propria contrattazione con la URSS quale potenza nucleare. Per dare peso a questa esigenza, secondo i canoni classici della diplomazia, Fanfani l'ha posta in discussione assieme alla esigenza di non proliferazione. m. gh.

Enzo Roggi

SEGLUE A PAGINA 2

Tra Inter e Juve distanze immutate

Decideranno le ultime tre ore

Sono state disputate 32 partite, vale a dire 48 ore di gioco: restano ancora tre ore e saranno proprio queste a decidere le sorti del torneo tanto in testa quanto in coda. Terzi il doppio pareggio - dell'Inter col Napoli e della Juve con il Mantova - è andato a vantaggio del nerazzurro: il tempo a disposizione degli juventini per capovolgere le sorti del campionato si è ristretto. Inoltre gli uomini di Hiltz devono incontrare due squadre disperate: Vicenza e Lazio, in lotta per evitare la retrocessione. L'Inter, invece, deve affrontare Fiorentina e Mantova, due squadre tranquille, anche se non meno temibili.

In coda il Foggia, nonostante la lunga serie positiva, sembra ormai spacciato; al massimo può sperare in uno spareggio con la Spal; ma solo a patto di vincere gli ultimi due incontri e a patto che Spal e Lazio non facciano neppure un punto. In pericolo rimangono anche Vicenza e Brescia.

La classifica

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes teams like INTER (47), JUVENTUS (45), NAPOLI (40), etc.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes teams like Bologna-Lazio, Brescia-Foggia, etc.

La lotta contrattuale inasprita dalla circolare Taviani

Tranvieri: domani sciopero unitario

Anche i magistrati, dopo i cancellieri, verso lo sciopero?

I tranvieri torneranno domani a scioperare per il rinnovo del contratto. I trasporti pubblici rimarranno bloccati per quattro ore in tutte le città con l'eccezione di quelle in cui è stata applicata contro i lavoratori la circolare Taviani: a Roma, Bologna, Bari e altre. I sindacati hanno infatti proclamato uno sciopero di 6 e più ore fino a 21 ore per protestare contro la pretesa governativa, avallata anche dal Consiglio di Stato,

di sottrarre dalla busta paga la retribuzione di una intera giornata anche ai lavoratori che hanno effettuato scioperi parziali. La vertenza contrattuale dei dipendenti delle aziende municipalizzate di trasporto si trascina ormai da molti mesi. I lavoratori, pur avendo dato ripetute prove di moderazione e di responsabilità, si sono scontrati con una resistenza di principio. Le aziende, infatti, respingono tutte le rivendicazioni presentate dai tre sindacati adducendo le difficoltà di bilancio. Nessuno, naturalmente, disconosce che le aziende municipalizzate di trasporto si trovino, e non da oggi soltanto, in gravi condizioni; ma i tranvieri non possono essere chiamati a pagare le conseguenze di una politica economica di cui non hanno alcuna responsabilità e che, anzi, hanno sempre avversato. I deficit, come è noto, sono essenzialmente causati da due fattori: l'enorme impulso dato alla motorizzazione privata e la crescita disordinata delle città. Il primo fattore...

SEGLUE A PAGINA 2

Margaret e le effusioni di Brown

LONDRA, 14 maggio

A Londra si perdonano molte stravaganze a George Brown, che è il ministro degli Esteri ma rimane anche un cliente affezionato di quelle ditte scozzesi che fabbricano buon whisky. Il suo carattere giovanile, i modi di fare popolare, fanno parte del laburismo britannico come la pi-

pa di Harold Wilson. Ma mentre il premier resta un gentile, mezzogiornista, le debolezze di George Brown lo portano troppo spesso oltre i canoni del protocollo. E questa volta la Corte non glielo perdona, perché è successo proprio sotto i suoi occhi. C'era a Buckingham Palace un ricevimento in onore del

re Feisal dell'Arabia Saudita. C'era la regina, c'era Margaret con lord Snowdon e un numero di lords. E c'era Brown, vicino a una bottiglia di whisky e molto allegro. Chissà che gli è passato per la testa, a un certo momento si è fatto accanto alla principessa Margaret e le ha passato un braccio attorno alla

vita, molto affettuosamente. Margaret si è fatta di pietra, si son visti i reali ammicciare inorriditi alla scena. Non si sa altro, ma basta. Il giorno dopo il Sunday Telegraph si è buttato sulla notizia; sicuramente c'è stata anche una protesta alla Casa Reale. Brown ha brontolato un « non è vero » ma senza convinzione. Non ricorda più niente.